



Nasce la Consulta Milanese per la Laicità delle Istituzioni

ARIA LAICA PER RESPIRARE TUTTE E TUTTI

La Consulta Milanese per la Laicità delle Istituzioni è un'associazione di associazioni ispirate a diverse concezioni del mondo, e si propone di diventare luogo di scambio e di confronto per coloro che operano in difesa della laicità delle istituzioni. In Italia crescono le pressioni, soprattutto della Chiesa cattolica, per stravolgere la laicità dello Stato, mentre altre visioni del mondo subiscono un soffocamento politico e mediatico. La Consulta intende operare – attraverso iniziative di informazione e formazione – per la pari dignità e libertà di espressione, contrastando privilegi e fondamentalismi. La laicità è al tempo stesso valore e metodo, essendo volta a difendere uno spazio pubblico neutro, come a tutti i cittadini e le cittadine, indipendentemente dalle loro convinzioni etiche o religiose, come dettano la Costituzione italiana e la Carta dei Diritti Umani. La Consulta intende battersi affinché venga riconosciuto il primato della libertà di scelta e della coscienza individuale sui temi "eticamente sensibili", opponendosi all'approvazione di leggi che tendano a imporre a tutti la stessa morale.

Associazioni costituenti:
Apolo (Ass. Genitori e Anzi di Omnesseculi),
Aspi, sezione zona I; Arigay provinciale; Arcididato,
circolo Zanù; A Sinistra; Ass. Culturale Marzotto;
Punto Rosso; La Costa; Le Sarte di Corso Magenta;
Giuristi Democratici; Ass. E. Tornera-Radicati Milano;
Severia Antichità Onlus; Sinistraassoverde;
Centro Culturale Protestante; Circolo Carlo Rosselli;
Circolo Giuseppe Emma; La Riforma; Kebab, vita
e cultura ebraica; Isri (Istituto di Cooperazione
Economico Internazionale); Lido (Lega Italiana
per i Diritti dell'Uomo); Movimento Italia Socialista;
Nel Siamo Chiesa; Uzer (Unione degli Arti
e degli Agostini razionalisti); circolo di Milano.

MARTEDÌ

17 FEBBRAIO 2009

ORE 21.00

SALA ALESSI

di PALAZZO MARINO

Piazza della Scala, 2 - MILANO

Intervengono

VITTORIO ANGIOLINI
costituzionalista

FRANCESCO DAMBROSIO
medico ginecologo

MARILISA D'AMICO
giurista

ROBERTA DE MONTICELLI
filosofa

MARIANELLA SCLAVI
sociologa

MINA WELBY

Contributo in video di

MONI OVADIA

Conduce

GIANNI BARBACETTO
giornalista

milanolaica@gmail.com

Un fenomeno in crescita su scala nazionale

Laicità delle istituzioni? □□□□□ Nascono le Consulte

di **Donatella De Gaetano ***

Domenica 29 gennaio 2012 si è costituita l'Associazione senza scopo di lucro "Coordinamento Nazionale delle Consulte per la Laicità delle Istituzioni"; al momento le Consulte per la Laicità delle Istituzioni sono ben nove in Italia e parecchie altre si stanno costituendo, come quella di Reggio Emilia che nascerà il prossimo 9 marzo. In ordine di costituzione:

10/5/2005 la Consulta Torinese per la Laicità delle istituzioni

10/1/2007 Consulta Romana per la Laicità delle istituzioni

31/07/2007 Consulta Triestina per la Laicità delle istituzioni

11/03/2009 Consulta Milanese per la Laicità delle istituzioni

23/02/2010 Consulta della Provincia di Pesaro e Urbino per la Laicità delle istituzioni

07/05/2010 Consulta del Verbano Cusio Ossola per la Laicità delle istituzioni

11/06/2010 Consulta Napoletana per la Laicità delle istituzioni

30/09/2010 Consulta Valdostana per la Laicità delle istituzioni

22/01/2012 Consulta di Parma per la Laicità delle istituzioni

L'avvio del Coordinamento è un evento importante per chi - ritenendola imprescindibile - si impegna nella battaglia culturale e politica in senso lato, cioè indipendente dai partiti, per la difesa della laicità delle Istituzioni, per uno spazio neutro che garantisca i credenti di ogni fede e i non credenti con pari dignità, sulla base della separazione giuridica fra Stato e confessioni religiose. Per chi vuole vivere in uno stato laico che offra e ampli possibilità e opportunità di scelta per cittadine e cittadini portatori di differenti sensibilità e visioni del vivere, abbassando così anche la soglia del conflitto, quando tutte queste visioni e concezioni differenti possono coesistere pacificamente, senza che nessuna prevalga sulle altre, senza alcun privilegio per nessuna.

L'intuizione di Tullio Monti, portavoce del Coordinamento, nasce dalla constatazione che in Italia, la laicità dello Stato, che dovrebbe essere presupposto e fondamento indiscusso della democrazia, è in realtà attaccata su più fronti, non solo dalla chiesa cattolica, che vuole farsi interlocutore politico, ma proprio dalla politica, incapace di esprimersi e spendersi con chiarezza sulle questioni dei diritti civili, sulle questioni che riguardano la vita, la morte, il corpo, l'affettività, che lascia soli gli uomini e le donne, spesso molto più consapevoli e più "avanti" di quanto la politica stessa sappia comprendere e riconoscere.

Monti intuisce, cioè, la necessità di un soggetto che abbia come missione il duplice scopo di promuovere la diffusione della cultura laica e la difesa della laicità delle istituzioni a livello locale e che metta insieme e unisca, nel vero senso del termine, l'associazionismo laico, altrimenti così frammentato e frammentario. Viene così costituita, nel 2005, la prima Consulta per la Laicità delle Istituzioni, quella di Torino, Associazione di promozione sociale che riunisce 75 associazioni, diversissime tra di loro, eppure accomunate dall'essere permeate di cultura laica nel loro sentire e agire.

La difesa della laicità, tuttavia, con una politica che negli anni ammutolisce sempre più, rende urgente e necessario articolare l'attività non solo a livello locale e quindi, dalla Consulta Torinese, nasce lo stimolo a avviare altre Consulte, in tutto il paese, che pur assolutamente autonome e indipendenti, acquisiscono un'unica Carta dei principi, un unico logo, una comune denominazione e un modello di lavoro solidale e perciò maggiormente efficace.

La vera sfida, ma anche la parte più appassionante e stimolante in ogni Consulta, è quella di lavorare insieme tra soggetti così diversi: associazioni laiche tradizionali, istituti e fondazioni culturali, associazioni politico-culturali, associazioni del movimento delle donne, associazioni del movimento gay, lesbico, bisessuale e transgender, associazioni dei diritti umani, enti di promozione sociale, sindacati, associazioni professionali, associazioni delle minoranze religiose, associazioni ambientaliste, associazioni naturiste. Di tutto questo sono fatte le Consulte.

La Consulta torinese avvia e promuove attività di grande valore e peso; fare e diffondere cultura laica è intrinsecamente legato al rapportarsi con le Istituzioni; la Consulta si occupa quindi di un'intensa attività divulgativa di spessore con manifestazioni, convegni, presentazioni di libri, mostre storiche, rassegne cinematografiche, spettacoli teatrali, corsi di didattica, lancia una rivista quadrimestrale intitolata "Quaderni Laici". Avvia uno sportello SOS Laicità al servizio

dei cittadini, rende alcuni appuntamenti , quali il 17 febbraio - *il 17 febbraio 1600, a Campo dei Fiori, a Roma, dopo un processo farsa, messo in scena dall'Inquisizione, veniva arso vivo, come eretico, il filosofo nolano Giordano Bruno, campione del libero pensiero e della libertà di coscienza;* il 17 febbraio 1848

, a

Torino, con l'editto delle Lettere Patenti, il Re sabauda Carlo Alberto, concedeva i diritti civili ai valdesi e, successivamente, anche agli ebrei, premessa fondamentale per la libertà religiosa in Italia -

e il 20 settembre – anniversario della Breccia di Porta Pia - occasioni fisse per portare le Istituzioni - Comune, Provincia, Regione - a un confronto nel merito, ed è anche un soggetto che, tra altri, comunica sui temi caldi, quali il testamento biologico, le unioni civili, la libertà religiosa, prendendo posizioni autonome e nette, per la difesa della libertà di scelta, tentando di indicare alla politica quella che dovrebbe essere la corretta agenda su questi temi. Ad esempio in occasione della vicenda Englaro o della sentenza Lautsi presso la Corte Europea dei Diritti Umani.

Questo patrimonio di attività e di competenze viene messo a disposizione delle altre Consulte che, in piena autonomia e sulla base delle specificità del loro territorio, sviluppano via via attività originali, o talvolta replicano attività già sperimentate a Torino, adeguandole ai diversi contesti. Nel tempo diviene evidente che è necessario, per le Consulte, dotarsi di uno strumento di lavoro che permetta un'incisività a livello nazionale e anche europea, un'attività coordinata che crei i presupposti per una maggiore visibilità dell'intervento. Si mutua così il sistema per il quale nelle singole Consulte ogni associazione aderente acquisisce maggiore forza; così, essere parte del Coordinamento Nazionale può conferire maggiore forza a ogni singola Consulta.

In questa ottica Il Coordinamento Nazionale delle Consulte da un lato costituisce una sorta di rete culturale laica, che si rivolge a tutto il Paese per trasmettere e comunicare i propri principi e le proprie iniziative culturali; dall'altro intende porsi come interlocutore laico delle Istituzioni Pubbliche, confrontandosi in maniera dialettica con esse, ai fini di garantire il rispetto della laicità istituzionale.

*Coordinatrice della Consulta milanese per la laicità delle istituzioni.

(4 febbraio 2012)